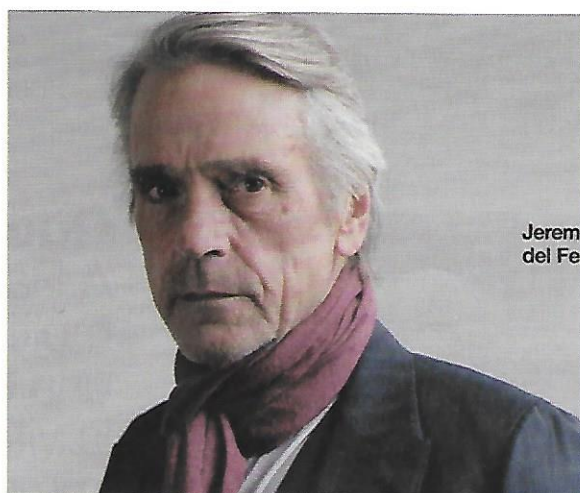


La bella scuola

I nomi ovviamente sono impronunciabili. Però segnatevi l'acronimo dello studio: AOR, che sta per Erko Aarti, Arto Ollila e Mikki Ristola, giovani architetti finlandesi che stanno immaginando, costruendo e vincendo premi. Per la loro scuola Jätkäsaari (foto in basso), aperta a Helsinki l'anno scorso, sono stati nominati, come unici europei finalisti, al Royal Academy Dorfman Award, che verrà assegnato a Londra a maggio, con una giuria presieduta da un grande dell'architettura mondiale, Norman Foster. In progress anche l'estensione che AOR ha disegnato per il museo di Tampere: forme cubiche e sospese, per farlo diventare un landmark. E un'altra scuola: quella di Tuusula, sempre in Finlandia, tutta in legno. Da parte nostra, solo una piccola invidia: dev'essere bello vivere in un Paese che investe in scuole. E architettura.

Lisa Corva



Jeremy Irons, presidente del Festival di Berlino.

Il ritorno di Jeremy Irons, la giuria di Berlino e i suoi mea culpa

di Simone Porrovecchio

UNA NOTIZIA COSÌ, DI REGOLA è il coronamento di una carriera. Invece sulla nomina di Jeremy Irons a presidente della giuria del 70esimo Festival del Cinema di Berlino (20 febbraio - 1 marzo) sono state espresse critiche su quasi tutti i media del mondo. Al centro delle polemiche, sue vecchie dichiarazioni su come le donne dovrebbero reagire alle avances sul e dietro il set, sui matrimoni gay, sull'aborto. "Una nomina a rischio credibilità", ha scritto il *Times*. "Un'ombra sull'anniversario della Berlinale", secondo *Der Spiegel*. Irons però i suoi commenti li ha chiariti, e ha chiesto scusa, già da anni, molto prima delle rivelazioni su Weinstein e del #MeToo.

Jeremy Irons è stato diretto dai più grandi registi di sempre: David Lynch (*Inland Empire - L'impero della mente*, 2006), Ridley Scott (*Le Crociate - Kingdom of Heaven*, 2005), Volker Schlöndorff (*Un amore di Swann*, 1984), Louis Malle (*Il danno*, 1992), Bernardo Bertolucci (*Io ballo da sola*, 1996), Bille August (*La Casa Degli Spiriti*, 1993). A Broadway ha conquistato un Tony Award nel 1984. Il suo indimenticabile Claus von Bulow in *Il caso Von Bulow* (1991) di Barbet Schroeder gli ha fatto vincere l'Oscar e un Golden Globe. Un altro Golden Globe è arrivato nel 2006 per *Elizabeth I*. La Francia lo ha onorato nel 2002 con il César alla carriera. L'ultimo riconoscimento internazionale due anni fa: il Premio Europa per il Teatro, ricevuto insieme a Isabelle Huppert. «Oggi, di fronte alla responsabilità di presiedere la giuria di Berlino, ribadisco il mio rammarico per alcune dichiarazioni, formulate senza riflessione molti anni fa, che non rappresentano il mio modo di pensare né il mio atteggiamento verso l'umanità, le donne, le persone LGBT. Tuttavia è importante per me ora concentrarmi sul Festival di Berlino che festeggia un compleanno importantissimo». Il nuovo direttore Carlo Chatrion ha detto che la qualità e complessità delle sue interpretazioni, e lo stile inconfondibile della sua recitazione, gli hanno fatto scegliere Irons senza esitazioni.

Usa la rabbia!

Una diagnosi di tumore genera sentimenti ed emozioni diversi. C'è chi si deprime, chi combatte con forza e determinazione e chi prova una rabbia immensa verso se stesso e verso il mondo. E proprio la rabbia può essere trasformata, da sentimento distruttivo, in risorsa e reazione vitale, fondamentale per affrontare al meglio il percorso di cura. È possibile soprattutto se i medici mostrano empatia e condivisione. Per questo la Fondazione per la Medicina Personalizzata FMP ha promosso una campagna di informazione, utile a dottori e pazienti, fondata su uno studio su circa 300 pazienti oncologici, condotto dal professor Paolo Marchetti, presidente della Fondazione per la medicina personalizzata, direttore dell'Oncologia medica B Policlinico Umberto I (Roma), ordinario di Oncologia medica alla Sapienza, da cui è emersa la prevalenza di un sentimento spesso sottovalutato.

Paola Scaccabarozzi